

Assemblea di zona pastorale 16 nov 2025 - gruppo CATECHESI [formazione]

44. Per attuare la conversione sinodale e missionaria sarà indispensabile investire nella formazione degli adulti, affinché ogni battezzato, secondo la sua vocazione, possa contribuire in maniera matura e responsabile alla missione della Chiesa.

- . Come portare avanti una formazione che promuova la conversione della mentalità e dell'orizzonte in ottica sinodale e missionaria, dunque rivolta a giovani e adulti?
 - . Che favorisca nuove visioni ecclesiali e una piena assunzione di tutti rispetto alla propria dignità battesimale?
 - . che metta al centro la Parola di Dio come primo strumento della formazione alla fede e principio fondativo della missionarietà [45]?
-

Discussione nel gruppo:

Il nostro gruppo era composto da 9 persone (Marco Elisabetta Leonardo Elena Liviana Maurizio Cesare Franco Anna)

Ognuno ha avuto modo di parlare e c'è stato un clima di ascolto positivo.

In un primo momento ci siamo interrogati sul significato di alcune parole

Che cosa significa "conversione della mentalità"?

Cos'è una "visione ecclesiale"?

Che cosa si intende per "formazione"?

Dalla discussione successiva sono emerse le seguenti tematiche:

La Parola di Dio come fondamento: tutti hanno concordato sul fatto che il punto più importante, il fondamento di ogni cosa, il punto da cui partire è indubbiamente la Parola di Dio. Questo non sempre accade nei nostri incontri o riunioni.

L'importanza di condividere i propri vissuti:

Non tutti gli incontri nelle nostre parrocchie sono finalizzati a questa "conversione di mentalità" di cui si parla nel documento sinodale.

Cioè, spesso il modo di fare "formazione" consiste nell'invitare un esperto a parlare, senza possibilità di condividere risonanze e vissuti.

Quando invece c'è condivisione, possibilità di parlare, di confrontarsi, allora si sperimentano frutti positivi.

C'è chi ha parlato della bellezza e della necessità di partecipare a corsi di formazione, per arricchire e approfondire la Parola e la propria fede. Ma come tradurla poi nella propria comunità?

Quando ci si confronta con la Parola di Dio a partire dal proprio vissuto e assieme alle risonanze degli altri, allora questo ti arricchisce e ti rende diverso.

In questo senso allora "evangelizzare" è condividere quello che vivo io.

Insomma tutti hanno parlato di quanto sia importante e di quanta ricchezza ci sia nel condividere la vita che viviamo, le nostre gioie e le nostre debolezze, è questa la prima testimonianza.

Cercare nella Parola la buona notizia, e farlo insieme agli altri, è una gioia. Ripartire dalla buona notizia, ecco la cosa più importante.

Quindi, se la "conversione" è cambiare mentalità, questo è un primo modo per ripensare i nostri incontri.

Siamo tutti peccatori perdonati.

È emersa la necessità di ricordarci che non siamo perfetti, che non siamo irreprensibili, siamo tutti "peccatori perdonati" come diceva Papa Francesco. Tutti peccatori e tutti perdonati. L'errore fa

parte del vissuto di tutti. Evitare gli errori, evitare i conflitti non va bene.

Abbiamo gustato la parola “battezzato” : abbiamo bisogno di risentire il significato bello del nostro battesimo. E la parola “cattolica” cioè una chiesa universale, rivolta a tutti.

Qualcosa sui giovani.

I ragazzi dopo la cresima non frequentano più. Li perdiamo. Ci siamo ricordati che è necessario saper stare con i giovani con umiltà senza dargli risposte ma aiutarli a cercarle.

Esperienze positive:

I genitori che annunciano il vangelo ai figli: pur con difficoltà, è un'esperienza positiva che dà frutti buoni sia per i bambini che per gli adulti. Spesso l'annuncio semplice ai bambini raggiunge anche gli adulti.

Quando sono i genitori che partecipano e provano e sbriciolano la parola per i propri figli, piano piano si riavvicinano. Cioè come metodo funziona. Certo è faticoso ma è un cambiamento di mentalità nell'annuncio che si sta rivelando buono.

Altre considerazioni

Queste domande sono molto profonde, non abbiamo risposte immediate e concrete in così poco tempo. Sono un punto di partenza. Qui c'è l'avvenire il futuro della Chiesa. E argomenti di cui per anni abbiamo sentito l'esigenza. Finalmente si muove qualcosa.

Ci siamo detti che è più grave tirarsi indietro che non esporsi per non mostrare le proprie debolezze. E ci siamo ricordati di non giudicare le persone considerate lontane o lontanissime perché spesso le persone che non frequentano hanno domande di senso molto forti.